

LETTURE SUGGERITE

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo di Luca 10,38-42

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

IL MAGISTERO DELLA CHIESA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

2659 Noi impariamo a pregare in momenti particolari, ma è in ogni tempo, nelle vicende di ogni giorno, che ci viene dato il suo Spirito perché faccia sgorgare la preghiera. Il tempo è nelle mani del Padre; è nel presente che lo incontriamo: né ieri né domani, ma oggi.

2660 Pregare negli avvenimenti di ogni giorno e di ogni istante è uno dei segreti del Regno rivelati ai «piccoli», ai servi di Cristo, ai poveri delle beatitudini. È cosa buona e giusta pregare perché l'avvento del regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante «impastare» mediante la preghiera le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il Signore paragona il Regno.

2626 La *preghiera di benedizione* è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: poiché Dio benedice, il cuore dell'uomo può rispondere benedicendo colui che è la sorgente di ogni benedizione.

2627 Talvolta la benedizione si eleva: lo benediciamo per averci benedetti; talvolta implora la grazia dal Padre: che lui ci benedica.

2628 L'*adorazione* è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. Essa esalta la grandezza del Signore che ci ha creati e l'onnipotenza del Salvatore che ci libera dal male. È la prostrazione dello spirito, il silenzio rispettoso al cospetto del Dio «sempre più grande di noi». L'adorazione ci colma di umiltà.

2629 Con la *preghiera di domanda* noi esprimiamo la coscienza della nostra relazione con Dio: in quanto creature, non siamo noi il nostro principio, né siamo padroni delle avversità, né siamo il nostro ultimo fine; anzi, per di più, essendo peccatori, noi, come cristiani, sappiamo che ci allontaniamo dal Padre. La domanda è già un ritorno a lui.

2630 In Cristo risorto, la domanda è sostenuta dalla *speranza*, quantunque siamo ancora nell'attesa e dobbiamo convertirci ogni giorno: è il "*gemito*" nell'attesa della «redenzione del nostro corpo; poiché nella speranza noi siamo stati salvati» (Rm 8,23-24).

2631 La *domanda di perdono* è preliminare ad una preghiera giusta e pura. L'umiltà confidente ci pone nella luce della comunione con il Padre e il Figlio suo Gesù Cristo, e gli uni con gli altri; è l'atto preliminare della liturgia eucaristica, come anche della preghiera personale.

2632 La domanda cristiana è imperniata sul desiderio e sulla *ricerca del Regno* che viene, conformemente all'insegnamento di Gesù. Prima di tutto si chiede il Regno di Dio, poi ciò che è necessario per accoglierlo e per cooperare al suo

avvento. Tale cooperazione alla missione di Cristo e dello Spirito Santo, che ora è la missione della Chiesa, è l'oggetto della preghiera. Mediante la preghiera, ogni battezzato opera per l'avvento del Regno di Dio.

2633 Quando si condivide in questo modo l'amore salvifico di Dio, si comprende come *ogni necessità* possa diventare oggetto di domanda. È in forza di questa certezza che Giacomo (Gc 1,5-8) e Paolo (Ef 5,20; Fil 4,6; Col 3,16; 1Ts 5,17) ci esortano a pregare *in ogni circostanza*.

2634 L'*intercessione* è una preghiera di domanda che ci conforma da vicino alla preghiera di Gesù. È lui l'unico intercessore presso il Padre in favore di tutti gli uomini, particolarmente dei peccatori.

2635 Intercedere, chiedere in favore di un altro, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio. Nell'intercessione, colui che prega non cerca solo «il proprio interesse, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4), fino a pregare per coloro che gli fanno del male (Lc 23,28).

2636 L'intercessione dei cristiani non conosce frontiere: «per tutti gli uomini, per tutti quelli che stanno al potere» (1Tm 2,1), per coloro che perseguitano, per la salvezza di coloro che rifiutano il Vangelo.

2637 La *preghiera di ringraziamento* caratterizza la preghiera della Chiesa: il rendimento di grazie delle membra di Cristo partecipa a quello del loro Capo.

2638 Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento. «In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1 Ts 5,18). «Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie» (Col 4,2).

2639 La *lode* è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio! Lo canta per se stesso, gli rende gloria perché EGLI È, a prescindere da ciò che fa. È una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede.

2640 È l'ammirazione davanti alle meraviglie operate da Cristo.

2641 «Siate ricolmi dello Spirito intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore» (Ef 5,19). Le comunità cristiane rileggono il libro dei *Salmi* cantando in essi il mistero di Cristo. Esse compongono anche *inni e cantici* ispirandosi all'evento inaudito che Dio ha realizzato nel Figlio suo: la sua incarnazione, la sua morte vincitrice della morte, la sua risurrezione, la sua ascensione alla propria destra. È da questa «meraviglia» che sale la lode di Dio.

2642 L'Apocalisse poggia sui cantici della *liturgia celeste*, ma anche sull'intercessione dei «testimoni» (martiri). L'immensa folla di coloro che ci hanno preceduti nel Regno di Dio canta la lode di colui che siede sul trono e dell'Agnello. In comunione con loro, anche la Chiesa terrestre canta questi cantici, nella fede e nella prova. La fede, nella domanda e nell'intercessione, spera contro ogni speranza e rende grazie al Padre della luce, dal quale discende ogni dono perfetto. La fede è così una pura lode.

2643 L'*Eucaristia* contiene ed esprime tutte le forme di preghiera: è «l'oblazione pura» di tutto il corpo di Cristo a gloria del suo nome, è il «sacrificio di lode».

LA PAROLA DEI SANTI

Dal «Cammino di perfezione» di santa Teresa di Gesù (d'Avila)

4,3 Prima di parlare delle cose interiori, cioè dell'orazione, dirò alcune cose necessarie a coloro che vogliono percorrere il cammino dell'orazione.

4,4 Non pensate che siano molte le cose che vi raccomanderò. Ma è molto importante osservarle per avere la pace interna ed esterna. *La prima è l'amore reciproco, la seconda è il distacco da tutte le creature, la terza è la vera umiltà* che, sebbene sia nominata per ultima, è la virtù principale e le abbraccia tutte.

4,12 *L'amore* di cui intendo parlare è di due specie: una del tutto spirituale; l'altra, spirituale anch'essa, in cui, allo stesso tempo, l'amore è congiunto alla nostra sensibilità e alla nostra debolezza, ma è un amore che sembra lecito e buono.

6,7 Vi sembrerà che tali anime non amano né sanno amare nessuno se non Dio. Amano, invece, sì, e molto di più, e il loro amore è più vero, più appassionato, più proficuo; in conclusione è amore. Esse sono sempre più propense a dare che a ricevere. Questo io dico che merita di essere chiamato amore, mentre le basse affezioni della terra ne hanno usurpato il nome.

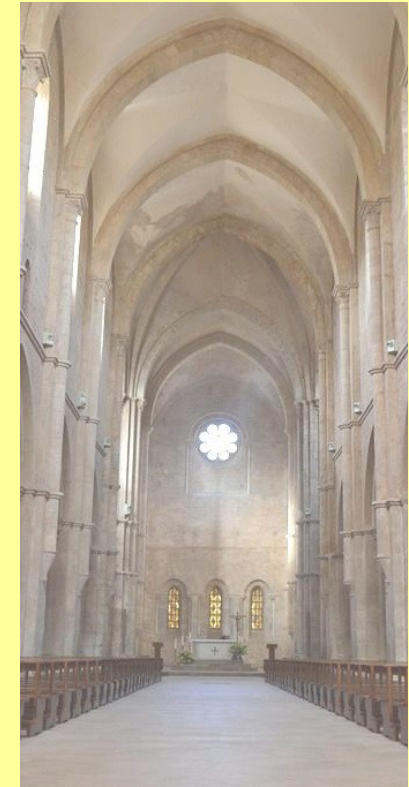
8,1 Il *distacco* verso ogni cosa, attaccandoci solamente al Creatore e non alle creature, ci infonde le virtù necessarie e non avremo più molto da combattere: ecco, subito, il Signore tendere la mano in nostra difesa contro i demoni e contro tutto il mondo.

10,3 Qui può intervenire la vera *umiltà*, in quanto questa virtù e quella della rinuncia a se stessi mi pare che vadano sempre insieme: sono due sorelle che non bisogna mai separare.

Monastero Santa Croce - Bocca di Magra (SP)

RITIRI SPIRITUALI PER LAICI "IMPARARE A PREGARE"

A cura dei frati carmelitani della Liguria



SECONDO INCONTRO

Sabato 24 febbraio 2018

**PREGHIERA E VITA:
UN CAMMINO.**

p. Paolo Galbiati